

guadagnare il re a favore del ristabilimento dell'unità della Chiesa mediante la semplice adesione al legittimo pontefice. Appartengono certo a questo tempo anche i *Dialoghi sui rimedii contro lo scisma* dedicati a Garcia Enriquez, consigliere regio e arcivescovo di Siviglia.¹ La prima parte di quest'opera tuttora inedita tratta dell'autorità della Sede Apostolica in generale. Nella seconda Roderico in quattro capitoli dimostra, che la cosiddetta neutralità e sottrazione di obbedienza è proibita in tutti i casi, che essa conduce all'eresia e allo scisma, e che i dignitarii ecclesiastici, i quali si servono di questo pericoloso mezzo, perdono i poteri ad essi competenti perchè si staccano dal centro dell'unità. Roderico Sancio de Arevalo va qualificato per uno dei migliori campioni contro la teoria conciliare. Più tardi ancora, al tempo di Paolo II, in un'opera dedicata al cardinale Bessarione, egli si volse contro coloro, che non si stancavano di decantare la celebrazione d'un concilio ecumenico siccome il rimedio universale contro tutti i mali, compreso il pericolo turco. Questo lavoro, di cui la Marciana di Venezia possiede l'esemplare originale magnificamente scritto, ornato di belle miniature e un tempo appartenuto al cardinale Bessarione,² nella prima parte è diretto contro l'esagerato valore che si dà ai concilii in generale. L'autore vi insiste sul punto, che nell'antica Chiesa i sinodi non erano stati per nulla così frequenti come alcuni credevano. In un passo Roderico dice:

Imperatores agere pro unione ac defensione ecclesiarum, inducens eandem Imperatorem ad puram adhaesionem dom. Eugenii et detestationem Basilicensem (Cod. lat. Vat. 4881, f. 202 ss.: Biblioteca Vaticana).

¹ * *Dialogi de remediis scismatis*. Cod. lat. Vat. 4002: Biblioteca Vaticana. È un bel codice di 70 fogli ornato delle iniziali e armi di Garcia Enriquez, arcivescovo di Siviglia († 1448; v. GAMM 73). Un passo della prefazione sottoscritta da Rodericus de Arevalo archidiaconus de Treviso regium M^o secretarius è nella Bibl. hisp. cet. II, 301. La seconda parte del dialogo diretta in specie contro la neutralità si divide nei seguenti capitoli: 1° Quod neutralitas aut subtractio obediencie a sede ap^o ex quibuscunque causa facta auctoritative est omni iure damnata (et prohibita). 2° Quod inducere subtractionem obediencie aut neutralitatem a sede ap^o sit laedere articulum fidei et haeremum inducere. 3° Quod inducere prefatam neutralitatem sit scisma facere et inducere, etiam prout scisma est speciale crimen. 4° Quod prelati et ceteri viri ecclesiastici illam (Inducentes) aut ea scienter utentes non habent claves ecclesie nec habent ordinem nec consecrationem aut alia pontificalia. — * *Sermo in passionem domini factus Romae coram Nicolao V. per Rod. S. de AREVALO* 1449 nel Cod. 134 n. 1 della Biblioteca del ginnasio di Colonia.

² * ROSSICCI CALABRITANI *De remediis afflictus ecclesiarum militantis aduersus extrinsecas Turcorum persecutiones ac intellus eius periculis et angustias*. Cod. Z-L-XC della Marciana a Venezia. La dedica è stampata in VALENTINELLI II, 116. Una copia dell'opera è a Firenze fra i colli Magliabechiani Cl. XXIVII, Cod. 202. Cfr. RANMINUS, *Bibl. Comp. Laurent.* II, 78 ss. e nella Biblioteca del Capitolo di Padova: v. FARRICUS-MANZI V, 413.